Andrea del Lungo, *L'intérieur balzacien: du chaos social au désordre individualisé*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4406>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4406

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2016

Paginazione: 344

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Andrea del Lungo, *L'intérieur balzacien: du chaos social au désordre individualisé* », *Studi Francesi* [Online], 179 (LX | II) | 2016, online dal 01 settembre 2016, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4406> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4406>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Andrea del Lungo, *L'intérieur balzacien: du chaos social au désordre individualisé*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

ANDREA DEL LUNGO, *L'intérieur balzacien: du chaos social au désordre individualisé*, «Romantisme», n. 168, 2015, pp. 39-49.

- 1 La ridefinizione letteraria dello spazio interno come luogo privilegiato dell'intimità privata visto nelle sue relazioni con la dimensione eterogenea e caotica degli spazi sociali (o esterni) determina, nell'opera di Balzac, suggestive e rilevanti implicazioni di natura ideologica ed estetica. In questo interessante studio, l'A. mostra in quale misura «la dialectique des espaces constitue un élément fondamental de l'entreprise romanesque de réordonner un état social mouvant et instable» (p. 49). L'esigenza, da parte di Balzac, è quella di «renverser le principe déterministe propre à la loi du milieu» (p. 47) concependo un nuovo criterio classificatorio – «le désordre arrangé» – che consente di stabilire, nell'ambito di una nuova dialettica degli spazi, nuovi «critères de distinction fondés sur la subjectivité, qui permettent de définir des clivages sociaux inédits» (p. 49).